

## VERBALE COMITATO ESECUTIVO 26/1/1989

-----  
Il giorno 26 gennaio 1989 alle ore 15.00 in Milano – Via Brennero 1 – presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 13 gennaio 1989, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

### **ordine del giorno**

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Rapporti con la stampa: costituzione "Gruppo consultivo e di orientamento" e nomina di un Consulente.
3. Esame del progetto "EUROPA '92" e relative determinazioni.
4. Proposta di potenziamento del sistema informativo interno.
5. Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti il Presidente: Prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Ardigò dr. Roberto, Bizzocchi rag. Franco, Bronzetti dr. Benito, Tartaglia avv. Elio, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo; n. 1 Revisore: Renzi dr. Renzo.

È presente, in qualità di invitato, il Dott. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Pepe prof. Federico, Albi Marini dr. Manlio, Bignardi prof. Francesco, Cesarini prof. Francesco.

Partecipa il Direttore Generale, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

### **SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Prof. **Bianchi** – informando i membri del Comitato di non avere particolari comunicazioni da fare – si sofferma ad illustrare l'apparente "buona salute" del cambio, determinato dall'afflusso di capitali stranieri nel paese dovuto al differenziale dei tassi, e sottolinea la pericolosità della situazione del tutto simile a quella verificatasi negli U.S.A. non molto tempo addietro.

D'altra parte l'andamento dei tassi sui BOT a tre mesi ne è una prova e

segnala la precarietà degli investimenti esteri in Italia.

Il **Presidente** si sofferma anche sui seguenti argomenti:

- **D.D.L. AMATO** che sembra voler assumere una procedura piuttosto accelerata e con un procedimento d'urgenza risolvere le specifiche esigenze dei Banchi Meridionali; si rende, pertanto, indispensabile qualche intervento da parte nostra, considerato che in ABI non sembra finora emergere l'interesse a svolgere pressioni per un equo trattamento anche nei confronti della nostra categoria oltre che nei confronti delle Banche Popolari.

Alla discussione intervengono il Dott. **Sella** e l'Avv. **Faissola** per confermare la stessa impressione espressa dal Presidente.

In particolare l'Avv. **Faissola** informa di aver assunto sull'argomento posizione di contrasto – in occasione della riunione del Comitato del Fondo di Tutela dei Depositi – nei confronti dei rappresentanti degli Istituti di Diritto Pubblico e della Banca d'Italia (Dott. Cardillo) sottolineando la discriminazione che verrebbe applicata nel concedere agli istituti interessati un vantaggio economico e competitivo di estrema rilevanza, così come chiaramente espresso nella lettera che il Presidente, Prof. Bianchi, ha inviato al Dott. Ciampi.

In relazione a quanto sopra e tenuto conto che in seno al Comitato ABI non sarà possibile assumere una posizione di netto dissenso, dato che la maggioranza dei componenti il medesimo si realizza anche con l'esclusione delle Aziende Ordinarie di Credito e delle Banche Popolari, sarà necessario, oltre che opportuno, assumere azioni di iniziativa e, magari, con l'appoggio dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, contattare esponenti politici che partecipano alle Commissioni Finanza/Tesoro della Camera e del Senato ai quali svolgere una relazione puntuale precisa e circostanziata. Tale azione dovrebbe essere validamente appoggiata con una "campagna stampa" sotto la consulenza del Dott. Guidi che prossimamente assumerà con la nostra Associazione un rapporto di

collaborazione coordinata e continuativa come sarà meglio illustrato trattando il secondo punto all'ordine del giorno.

Al Dott. Venesio che chiede in che modo l'Associazione penserà di affrontare la questione, il **Presidente** ed i Vice Presidenti rispondono che essi cercheranno di avere un contatto con gli On.li Ravasio, Rosini e se possibile con Grillo e Usellini al più presto. Il Prof. **Bianchi** suggerisce anche di sfruttare la consulenza del Prof. Gustavo Visentini che ha già steso, per l'Associazione, un parere pro-veritate.

- **TASSAZIONE** degli utili derivanti da negoziazione dei titoli azionari. Sull'argomento si intrecciano alcuni commenti svolti dall'Avv. **Faissola** e dal Dott. **Ardigò**.
- **RISERVA OBBLIGATORIA** sui depositi.

Il Prof. **Bianchi**, dopo aver succintamente illustrato il nuovo meccanismo di prelievo e versamento della R.O., raccomanda di prestare la massima attenzione perché il meccanismo, fino a quando non sarà bene assimilato, potrà causare qualche costoso errore.

-----°-----

Il **Presidente** conclude il punto all'ordine del giorno segnalando:

- la prossima visita, in compagnia del Vice Presidente Dott. Sella, alla omologa Associazione di categoria francese che ha sede a Parigi. Sui contenuti dell'incontro e sugli sviluppi dei primi contatti già avuti il Comitato sarà informato nella prossima riunione che si terrà il 28 febbraio;
- la visita ricevuta dal Console inglese dichiaratosi disponibile a favorire in Inghilterra incontri che nel futuro potrebbero rivelarsi di interesse alla nostra ricerca.

Dopo tali comunicazioni ha inizio una lunga discussione sulla strategia da adottare nei confronti delle organizzazioni sindacali per il rinnovo del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro per gli impiegati.

Alla discussione intervengono tutti i Consiglieri per esprimere ognuno il proprio punto di vista in ordine alla questione d'attualità riguardante l'incentivazione collegata alla produttività aziendale. Di questi punti di vista i Consiglieri di Assicredito presenti in Comitato sono invitati a tenerne

conto.

**SUL PUNTO 2) - RAPPORTI CON LA STAMPA: COSTITUZIONE “GRUPPO CONSULTIVO E DI ORIENTAMENTO” E NOMINA DI UN CONSULENTE**

Il Prof. **Bianchi** invita i Consiglieri Sella e Venesio a trattare il punto all'ordine del giorno.

Prende la parola il Dott. **Venesio** – anche su sollecitazione del Dott. Sella – per fare una breve relazione sull'iniziativa assunta a seguito ed in conformità al mandato conferito dal Comitato.

Il Dott. **Venesio** riferisce ancora sulle ragioni che hanno presieduto alla scelta ed alle indicazioni ricevute dall'Avv. Franco Grande Stevens in ordine alla scelta del Dott. Guido Guidi, Presidente della Confederazione della stampa italiana.

Nel corso dell'incontro, avvenuto a Roma il giorno 11 gennaio, al quale hanno preso parte il Prof. Bianchi, il Dott. Sella ed il Dott. La Scala, sono state illustrate le problematiche del settore in generale e della categoria in particolare; il Dott. Guidi ha mostrato di cogliere l'essenza delle nostre esigenze e dichiarato di poter assolvere agevolmente il compito che eventualmente potrebbe essergli affidato, a condizione, naturalmente, di avere un punto di riferimento costante in Associazione, nonché materiale sufficiente ad alimentare il flusso di informazione.

Il Dott. Guidi – riferisce il Dott. **Venesio** – auspicherebbe, a quanto ci è parso di capire, conoscere il programma di base sui temi da affrontare nell'anno in modo da poter stabilire tempi e modi di intervento.

Interviene il Consigliere Avv. **Tartaglia** per sottolineare che la non specifica specializzazione nel settore del Dott. Guidi imporrebbe all'Associazione di dover assumere, in sostituzione del Dott. Cazzola, un funzionario, il quale, in definitiva, dovrebbe prendere anche in carico la delicata funzione dei rapporti con la stampa: in tal caso, egli non riesce a comprendere quale ruolo il Dott. Guidi dovrebbe ricoprire nella nostra organizzazione.

Se il ruolo del Dott. Guidi sarà analogo a quello che Luca Di Schiena svolge in ABI, ossia di curare l'immagine esterna del sistema bancario, esso sarà certamente utile ma dovrà essere integrato mediante l'apporto di un

Direttore della sede Assbank di Roma dotato di professionalità adeguata a sviluppare le relazioni con i centri decisionali e gli organi di informazione del nostro settore.

Chiede la parola il Dott. **Sella** per spiegare meglio che il Dott. Guidi, pur essendo un giornalista politico e non avendo egli competenza specifica nel nostro settore, è tuttavia persona seria ed esperta da poter svolgere il compito che si vorrà affidargli e che dovrebbe essere comunque circoscritto nell'ambito di una attività di consulenza generica svolta a favore della presidenza per agevolare i contatti con la stampa e, in particolare, con giornalisti seri avendo come punto di riferimento qualcuno di noi.

Il Dott. **Sella**, indicando il Dott. Venesio quale "membro referente", propone di concludere con il Dott. Guidi, in via sperimentale e per la durata di un anno, un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e con il compenso lordo di L. 35.000.000.=, ammontare già precisato nella precedente riunione.

Il Dott. **Sella** – rispondendo a una specifica domanda da parte dell'Avv. Tartaglia – soggiunge che dovrebbe essere esclusa ogni possibilità di contratto personale da parte degli esponenti delle singol banche associate, dovendosi privilegiare l'attività e le iniziative di categoria.

Tuttavia qualora si dovesse verificare qualche attacco nei confronti di qualche associata con danni ripercuotibili alla categoria, l'Associazione potrebbe spiegare il suon intervento anche a favore dell'Associata.

Alle dichiarazioni del Dott. Sella si associa l'Avv. Faissola che conviene sulla nomina del Dott. Venesio quale membro referente e sulla nomina a consulente del Dott. Guidi.

Anche il Presidente **Bianchi** esprime l'opinione che sia positiva la despecializzazione del Dott. Guidi il quale essendo "super-partes" potrà meglio svolgere il compito che gli sarà da noi affidato, trattandosi – a suo avviso – di persona seria, intelligente ed intellettualmente portata all'onestà.

Per quanto riguarda la scelta del Responsabile dell'Ufficio di Roma, questa dipenderà proprio dall'incarico che svolgerà il Dott. Guidi e dai suggerimenti che da quest'ultimo si potranno avere in ordine

all'individuazione del soggetto che ci può interessare.

Il Comitato, all'unanimità accoglie la proposta di nominare "membro referente" il Dott. **Venesio**, di stipulare un contratto annuale di collaborazione coordinata e continuativa con il Dott. **Guidi** per l'importo lordo annuo di L. 35.000.000.= rinnovabile con delibera del Comitato.

### **SUL PUNTO 3) - ESAME DEL PROGETTO "EUROPA '92" E RELATIVE DETERMINAZIONI**

Il **Presidente**, dopo aver brevemente commentato la bozza di progetto "EUROPA '92" predisposta dagli uffici ed inviata preventivamente a tutti i componenti il Comitato, chiede se vi sono suggerimenti e/o obiezioni da segnalare prima di passare alla costituzione del Comitato tecnico-scientifico e alla nomina del Coordinatore.

Non essendovi obiezioni da formulare e avendo tutti i componenti il Comitato espresso giudizi positivi, su proposta del Dott. Venesio viene costituito il Comitato tecnico-scientifico chiamandovi a far parte il Prof. Tancredi **Bianchi**, il Dott. **Sella**, l'Avv. **Faissola**, il Prof. **Cesarini**, il Dott. **Rivano**, mentre su proposta del Presidente viene aggiunto il Dott. **Venesio** e nominato Coordinatore il Prof. Giacomo **Vaciago**.

Il Comitato augurando buon lavoro conclude la discussione sul punto all'ordine del giorno.

### **SUL PUNTO 4) - PROPOSTA DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO INTERNO**

Il **Presidente** invita il Direttore Generale a illustrare la proposta di potenziamento del sistema informativo interno.

Il Dott. **La Scala**, ringraziando, sottolinea la sensibile crescita dell'attività che ha caratterizzato nel decennio la vita dell'Associazione che è stata accompagnata, e, in molti casi, favorita da una continua e puntigliosa attenzione all'evoluzione delle tecnologie per l'elaborazione elettronica dei dati e per l'office automation.

In tale contesto, l'avvenimento che più di ogni altro ha rappresentato un momento di svolta e un indubbio salto di qualità nell'analisi dei dati è stata la facoltà concessa ad Assbank di utilizzare l'elaboratore dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri. Mediante un collegamento remoto Assbank

ha così potuto accedere a potenze di calcolo fino ad allora insperate.

Purtroppo, negli ultimi tempi, con l'evolversi e l'intensificarsi dell'attività, questo tipo di collegamento si è rivelato sempre più limitativo dell'operatività di Assbank. Infatti, al di là dei vincoli che ormai da quattro mesi Istbank ci ha, giustamente, posto nell'uso dell'elaboratore (dalle 8.30 alle 15.3. con la possibilità di utilizzare al massimo il 5% della CPU) **è il collegamento in remoto che rappresenta una soluzione ormai incompatibile con le nostre esigenze**, per i seguenti motivi:

- 1) Assbank gode della fortunata opportunità di una notevole flessibilità delle risorse umane che vengono spesso impiegate anche al di là dei limiti dell'orario di lavoro. Occorre, quindi, che le risorse informatiche raggiungano lo stesso livello di flessibilità;
- 2) l'attività informatica di Assbank si va sempre più allontanando da quella tradizionale dei centri EDP, caratterizzati da una notevole quantità di lavori batch ripetitivi e rigidamente schedulati e quindi eseguibili senza particolari inconvenienti anche presso un centro remoto. Essa è sempre più caratterizzata dalla necessità di supportare un numero costantemente crescente di richieste estemporanee per affrontare le quali è indispensabile una notevole flessibilità delle risorse;
- 3) le nuove iniziative già programmate nonché la previsione, per il prossimo futuro, di elaborare anche il nuovo flusso di ritorno della matrice dei conti rendono indispensabile l'accesso flessibile alle unità nastro per lettura e archiviazione dei dati. Inoltre, si va sempre più rilevando utile di poter gestire autonomamente e rapidamente la dimensione e l'organizzazione delle memorie di massa;
- 4) l'acquisizione del software è vincolata dalla dotazione di hardware e software di Istbank e dalle sue esigenze organizzative;
- 5) il completamento nel prossimo biennio dell'automazione dei servizi farà salire da 20 a oltre 30 il numero dei terminali collegati con un ulteriore degrado delle performances della linea di collegamento.

Per un complesso di motivi, quindi, si prospetta oggi l'utilità per l'Associazione di compiere un ulteriore importantissimo passo: acquisire una propria autonoma capacità elaborativa.

Va poi considerato il fatto, pure di notevole importanza, che la decisione in favore dell'autonomia, la quale appare comunque come soluzione già oggi desiderabile e quindi inevitabile nel tempo, se fosse presa tempestivamente consentirebbe una adeguata progettazione della rete interna di collegamento presso la nuova sede di Via Domenichino – in fase di ristrutturazione – evitando onerosi interventi futuri.

-----°-----

Sulla base delle esperienze maturate negli ultimi anni, si ritiene di riproporre l'attuale architettura a stella in cui l'unità di collegamento con Istbank verrebbe sostituita dall'elaboratore centrale di Assbank. A quest'ultimo verrebbero quindi collegate tutte le postazioni di lavoro.

L'elaboratore adatto per le nostre esigenze deve caratterizzarsi per:

- 1) notevole velocità e soprattutto nel calcolo scientifico e statistico;
- 2) possibilità di accogliere senza eccessivi interventi software le procedure attualmente residenti sull'elaboratore di Istbank;
- 3) elevata espandibilità, in particolare del numero di terminali collegabili e della memoria di massa;
- 4) limitate necessità di manutenzione sistemistica e di assistenza.

La scelta dell'hardware propenderebbe sul minicomputer 9000/835S della Hewlett Packard le cui principali caratteristiche sono: sistema operativo UNIX, velocità di elaborazione 5 MIPS (Milioni di Istruzioni Per Secondo), memoria di 24 Megabyte espandibile a 112, memoria di massa di 1800 Megabyte espandibile a parecchie migliaia.

-----°-----

L'obiettivo primario è il completamento della migrazione di tutte le procedure dall'elaborazione di Istbank a quello di Assbank entro il 31 dicembre 1989, data presunta del trasloco nella nuova sede di Via Domenichino e quindi dell'abbandono del collegamento con Istbank.

Si propone quindi di ordinare subito soltanto le apparecchiature indispensabili per effettuare la migrazione dei programmi (L. 184.000.000.=, IVA compresa) procrastinando a fine anno l'acquisizione di quelle necessarie all'effettivo utilizzo delle procedure da parte di tutti i



servizi ed eventualmente di quelle la cui necessità fosse emersa nel frattempo (indicativamente 65.000.000.=, IVA compresa).

L'intera operazione, per complessive L. 250 milioni, IVA compresa, verrebbe fronteggiata mediante due distinte operazioni di leasing (una subito, l'altra ad un anno data) a condizioni assolutamente favorevoli della durata di 3 anni che ci consentirebbero di distribuire l'impegno finanziario fino al 1992.

Il **Presidente**, udita la relazione del Direttore, propone di accogliere la proposta. Il Comitato all'unanimità approva.

#### **SUL PUNTO 5) – VARIE ED EVENTUALI**

Il **Presidente** richiama l'attenzione dei Consiglieri su due argomenti che riguardano in particolare la proposta di cessione di una parte della partecipazione nella SECETI detenuta da Istbank e sulla strategia informatica da adottarsi in ISTINFORM.

**Per il primo argomento** il Prof. **Bianchi** dà la parola al Dott. **Rivano** il quale succintamente illustra la richiesta avanzata da ISTPOPOLBANCHE per l'acquisto di una quota della interessenza detenuta nella SECETI da parte di Italfondario; dati i profili di carattere generale di una eventuale modifica dell'equilibrio azionario nella società che gestisce la rete delle due categorie pare opportuno, profittando dell'odierna occasione, sentire il parere del Comitato Assbank; l'argomento sarà sottoposto nei prossimi giorni al Comitato Esecutivo Istbank.

Il **Presidente** ed i componenti del Comitato ritengono molto delicata la questione di mutare l'attuale situazione paritetica di ISTBANK e ISTPOPOLBANCHE nel capitale SECETI e ritengono che l'argomento possa meglio essere valutato in base agli opportuni approfondimenti tecnici circa le prospettive delle reti di categoria.

Per illustrare il **secondo argomento** chiede la parola il Dott. **Venesio** il quale brevemente descrive al Comitato la inaspettata dichiarazione formulata dal Dott. G. Carducci, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale far le Banche Popolari secondo la quale l'Associazione medesima si reputa legittimata a designare la strategia informatica di categoria da adottare in ISTINFORM.

Il Dott. **Venesio** descrive nel dettaglio l'atteggiamento di stupore emerso anche tra i rappresentanti delle Banche Popolari secondo i quali la strategia informatica da adottare in ISTINFORM è una soltanto ed è quella decisa dal Consiglio e dal Comitato della società stessa.

Il Dott. **Venesio**, dopo aver espresso il proprio punto di vista, chiede al Comitato se la strategia informatica di categoria dovrà essere determinata in Assbank o in ISTINFORM, così come a suo tempo stabilito, in modo da poter esprimere con tutta certezza e consapevolezza la determinazione dell'Associazione al riguardo nel caso che l'argomento ritornasse in discussione in occasione di Consiglio e/o Comitato di ISTINFORM.

Il Prof. **Bianchi** – interpretando il pensiero dei presenti – dichiara che ISTINFORM è stata costituita soprattutto per tracciare la strategia informatica di categoria attraverso gli uomini che la rappresentano negli organi deliberanti della società.

Il Comitato approva.

Null'altro essendovi da deliberare il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 17.45.

Il **Segretario**

Il **Presidente**